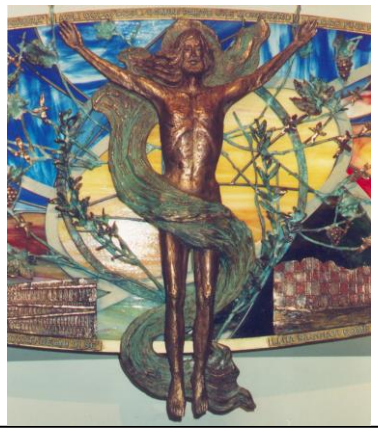


4 Mggio 2014

3a DOMENICA

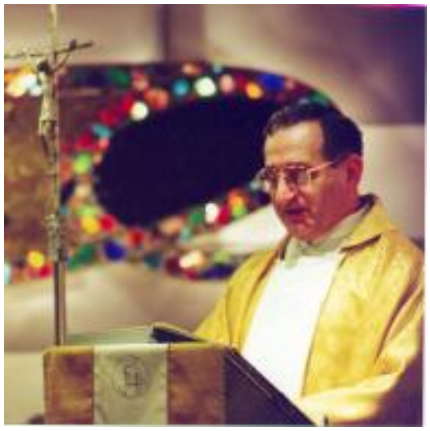
DI PASQUA

ANNO A

(At. 19, 1b-7)

(Eb. 9, 11-15)

(Gv. 1, 19-34)



In questa 3a domenica di Pasqua (osservate il particolare: **'di'** Pasqua, e non **'dopo'** Pasqua, perché stiamo ancora celebrando la Pasqua e lo faremo fino alla **Solennità di Pentecoste**, che celebreremo **l'8 giugno**. Per questo motivo la Chiesa dà la possibilità di soddisfare il **Precetto pasquale** con la Confessione, fino a tale data).

Oggi intendiamo soffermarci su un particolare del brano di **vangelo di Giovanni**, e precisamente sull'inizio del brano, dove si dice che **Giovanni Battista** ***'vedendo il Signore Gesù venire verso di lui, disse: 'Ecco l'agnello di Dio, colui che toglie il peccato del mondo'***. Con tale affermazione Giovanni Battista compiva una **profezia** e faceva una **professione di fede**. Compiva una **profezia,** perché Giovanni conosceva bene il passo del **'Servo sofferente'** del cap. 53° di Isaia, dove Gesù veniva descritto come ***'agnello condotto al macello, come pecora muta di fronte ai suoi tosatori'*** (Is. 53, 7), e nello stesso tempo faceva una **professione di fede**, proclamando Gesù vero Messia e vero Salvatore, perché con il sacrificio della sua vita sulla croce, ha cancellato i peccati del mondo, riconciliando l'umanità con Dio.

La Chiesa fa sua questa professione di fede e dopo aver rinnovato il Sacrifico di Gesù nella Messa, **al momento della Comunione**, lo indica con le parole che ormai ci sono familiari: ***'Ecco l'agnello di Dio, ecco colui che toglie i peccati del mondo'***. Le parole del sacerdote, più che una **indicazione,** sono una **consegna** di Gesù Salvatore a coloro che hanno partecipato alla Messa e a coloro che non hanno partecipato. Gesù è **per tutti gli uomini** il Salvatore, ***'l'unico Salvatore, di ieri, di oggi e di sempre'***. Dopo la proclamazione ufficiale dall'altare, il sacerdote scende e **consegna** a coloro che lo desiderano **la Comunione**, il frutto del sacrificio di Gesù, dell'Agnello immolato, perché diventi **nutrimento** della propria anima, e nello stesso tempo diventi **un impegno** per portare Gesù agli altri, ai familiari, agli amici, ai colleghi di lavoro, a quanti abbiamo la possibilità di incontrare ogni giorno.

Questo è il compito missionario di ogni cristiano. E' stato il compito di papa **Giovanni XXIII** e di papa **Giovanni Paolo II**, ora felicemente santi. Nella loro vita non hanno fatto altro che **'tenere lo sguardo fisso su Gesù'**, per poterlo indicare a tutto il mondo. Ci rimarranno a lungo nella mente e nel cuore le immagini che i mass media ci hanno trasmesso dalla piazza di San Pietro gremita di un milione di persone

provenienti da tutto il mondo e le parole di **papa Francesco** che ci ha invitato a tenere presenti gli insegnamenti della loro vita e a invocare la loro intercessione.

Ciascuno di noi ha il compito di indicare agli altri Gesù, cioè di evangelizzare, non tanto con le parole, quanto **con l'esempio** della vita, in casa, nei luoghi di lavoro e di svago. Papa **Paolo VI** diceva che ***'la gente oggi ha bisogno più di testimoni che di maestri e se ascolta i maestri li ascolta in quanto sono anche testimoni',*** e il **papa Benedetto XVI** diceva che ***'l'unico vangelo che la gente di oggi sa ancora leggere e ascoltare è quello della condotta dei cristiani'***.

Vorrei fare una seconda riflessione sul **mese di maggio**, il mese dedicato alla Madonna. Fin da bambini siamo stati educati a fare i fioretti, a recitare il santo Rosario, a visitare qualche santuario e ancora oggi questa tradizione vive con i ritrovi nei rioni, nei cortili, nei caseggiati, nelle famiglie, che sono le nostre **'periferie esistenziali'** di cui parla papa Francesco.

La devozione alla Madonna non è una delle tante devozioni, come quella ai Santi, ma è una **devozione essenziale** per un cristiano. Senza la Madonna non avremmo avuto Gesù. Senza la mamma non ci può essere la vita e così senza la Madonna non potremmo avere la **Grazia** che è la vita di Dio in noi, e le **grazie materiali e spirituali** di cui abbiamo bisogno. **Maria è la Mediatrice di tutte le grazie**. Essendo la Madre di Gesù, Maria ha un potere particolare e unico sul cuore del Figlio. Gesù, non può negare nulla alla Madre, come ha dimostrato alle nozze di Cana. **San Bernardo** diceva che ***'Gesù è onnipotente per natura****,(in quanto Figlio di Dio)* ***mentre Maria è onnipotente per grazia'***, cioè per un privilegio

Dante Alighieri ha scritto ***'Donna, sé tanto grande e tanto vali, che qual vuol grazia e a Te non ricorre, sua disianza vuol volar sanz'ali'***, cioè chi desidera una grazia e non ricorre alla Madonna è come un uccello che vuol volare senza le ali. Anzi, continua Dante, '***La tua benignità non pur soccorre a chi domanda, ma molte fiate liberamente al dimandar precorre',*** la Madonna vuole così bene a ciascuno che spesso precede le nostre richieste.

Termino con una confidenza: p**ensando ai miei 80 anni di vita** e ai 56 di sacerdozio, a tutti i pericoli e traversie incontrate, devo riconoscere che **la Madonna**, mi ha sempre accompagnato, preservandomi dai tanti pericoli e conservandomi incolume fino ad oggi. Quello che dico di me, **lo possiamo dire di tutti**, per cui: **la Madonna sia benedetta e ringraziata in eterno**!

Cerca in **Internet** il **Sito** di **don Giovanni**:

(GOOGLE) ***don giovanni tremolada.it***

Leggere alla voce "CONFESSIONI' alcune riflessioni di papa Francesco sulla 'Festa del perdono'.